



XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 43 DEL 28/07/2015

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
GUICHARDAZ Jean-Pierre		(Presente)
RESTANO Claudio		(Delega LA TORRE)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri FOLLIEN, ROSSET, CHATRIAN e NOGARA.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:05, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1 Comunicazioni del Presidente.
- 2 Audizione del Prof. Roberto LOUVIN sull'attività del gruppo di lavoro ristretto incaricato di analizzare le modalità di revisione degli Statuti speciali e le norme di attuazione.
- 3 Disegno di legge n. 58: "Nuova disciplina del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM). Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta)". **(Relatore: il Consigliere FARCOZ)**.

* * *

Il Presidente FARCOZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegrammi prot. n. 4883 in data 24 luglio 2015 e prot. n. 4903 in data 27 luglio 2015.



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente FARCOZ comunica che sono state trasmesse alla Commissione, per opportuna informazione, copia delle seguenti sentenze della Corte costituzionale:

- n. 155/2015 con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale, promosse anche dalla Valle d'Aosta, nei riguardi delle disposizioni del decreto-legge 201/2011 relative all'accantonamento mediante trattenuta sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali del maggior gettito IMU e di quello riferito alla TARES;
- n. 156/2015 con la quale sono state respinte le questioni di legittimità costituzionale, promosse anche dalla Valle d'Aosta, nei riguardi dell'art. 1, commi 454 e 456, della l. 228/2012, relativo alla determinazione unilaterale dell'obiettivo eurocompatibile rilevante ai fini del patto di stabilità interno.

Invita i Consiglieri interessati a richiederne copia alla segreteria della Commissione.

La Commissione prende atto.

* * *

Alle ore 9.10 prendono parte alla riunione il Prof. LOUVIN, i Consiglieri VIERIN e CAHTRIAN e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DEL PROF. ROBERTO LOUVIN SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO RISTRETTO INCARICATO DI ANALIZZARE LE MODALITÀ DI REVISIONE DEGLI STATUTI SPECIALI E LE NORME DI ATTUAZIONE

Il Presidente FARCOZ chiede al Prof. Louvin di ragguagliare i Commissari sui lavori della "Commissione Bressa" e sul dibattito in corso sulle riforme costituzionali.

Il Prof. LOUVIN - dopo aver ricordato che la Commissione Bicamerale per le questioni regionali ha avviato, nei mesi scorsi, una serie di audizioni per valutare lo stato di funzionalità delle norme di attuazione sullo Statuto della Valle d'Aosta e di tutte le altre Regioni a Statuto speciale - afferma che il gruppo di lavoro ristretto ha avuto una forte attenzione sulla problematica della *previa intesa* per la modifica degli Statuti speciali e delle norme di attuazione.

* * *

Alle ore 9.12 prende parte alla riunione il Consigliere GERANDIN.

* * *



Riferisce che, su questi due aspetti, il ministero delle regioni sarebbe orientato a riproporre una legge "a quadri", come quella elaborata nel 2001.

Afferma che, sebbene sul principio della previa intesa, in termini generali, ci sia un pieno accordo, tuttavia, dal punto di vista tecnico, i problemi sono molto delicati.

Fa presente che il primo nodo riguarda l'iniziativa di questa riforma: se debba essere solo parlamentare, se possa essere anche regionale e se debba poter coinvolgere, anche in sede propositiva, parti del corpo elettorale.

Aggiunge che, una volta introdotta l'iniziativa, sorge il problema di dove collocare il momento dell'intesa che, a parere delle Regioni, andrebbe posizionato in una fase intermedia che venga a consacrare un testo sul quale ci sia una ragionevole convergenza.

Dichiara che, espressa quest'intesa, rimane il problema di cosa ne sia della seconda parte del procedimento, se rimanga ancora possibile o meno per il Parlamento adottare delle modifiche di sostanza, o anche solo di pura forma, rispetto al testo sul quale è stata concepita l'intesa.

A tale proposito, fa rilevare che si innesca, poi, un problema molto delicato e politicamente alto dal punto di vista costituzionale: se si voglia riconoscere fino in fondo "un diritto di veto della Regione", al fine di escludere che il Parlamento, nella seconda lettura, possa introdurre delle modificazioni.

Comunica che si sta lavorando per arrivare ad una formulazione omogenea sulla quale ogni Regione possa declinare, secondo le rispettive esigenze in termini di percentuale di proposta e di sviluppo della procedura, le proprie particolarità.

Premesso che i tempi di questo lavoro non sono prevedibili, fa tuttavia rilevare che è stata data un'indicazione di forte celerità, richiesta per l'elaborazione di queste proposte, perché, se fosse oggetto già di accordo politico tra il Governo e le Regioni, potrebbe entrare in campo già in autunno, sotto forma di un progetto di riforma costituzionale, e potrebbe correre in parallelo con la riforma costituzionale.

Fa rimarcare che, all'interno del disegno di legge Renzi-Boschi c'è una norma, che riguarda le Regioni speciali, che prevede che il corpo centrale della riforma del Titolo V verrebbe sospeso nei confronti delle Regioni a Statuto speciale, in attesa della revisione dei rispettivi Statuti, con un cenno alla previa intesa, senza, però, che ne venga esplicitata la forma.

Riferisce che questa norma di sospensione dell'efficacia della riforma costituzionale, rispetto alle Regioni speciali, sulla quale è in corso una discussione politica, rappresenta un pericolo oggettivo perché mette le Regioni nella condizione di dover affrontare la riforma statutaria senza essere adeguatamente cautelate, non essendoci una forma di concordanza precisa che si possa venire a stabilire.

Comunica che, da una serie di audizioni parlamentari sulla normativa di attuazione, è emerso che le norme di attuazione sono uno strumento di particolare valore per l'adeguamento della normativa statale, che ne è stato fatto un uso molto disomogeneo tra le Regioni e che la Valle d'Aosta si colloca in una posizione nettamente migliore rispetto a quelle che ne hanno fatto un uso molto blando.

Dopo aver ripercorso l'iter che ha portato all'approvazione dell'articolo 48bis dello Statuto speciale della Valle d'Aosta, che disciplina l'adozione delle norme di attuazione,



afferma che le criticità di questo strumento risiedono nella procedura di nomina e, talvolta, anche di presidenza della Commissione Paritetica e nell'autorevolezza con la quale si può muovere la delegazione regionale, ma, soprattutto, quella statale.

Afferma che tra le proposte in discussione c'è quella di fissare, per il Governo, un termine entro il quale esprimersi, di stabilire che non ci sia una riedizione delle istruttorie nella fase successiva all'approvazione del testo e di trovare un rimedio al filtro che viene operato dal pre Consiglio, vale a dire la riunione tecnica che precede il Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda il contenuto delle norme di attuazione, comunica che questo non dovrebbe fermarsi al solo trasferimento di funzioni e uffici ma potrebbe ovviare ad alcuni inconvenienti che riguardano il rapporto tra la fonte normativa statale e quella regionale.

Ritiene, inoltre, che questo strumento potrebbe servire, se coperto da una previsione costituzionale, a chiarire il senso delle materie di competenza in modo tale da avere un maggior dettaglio su fino a dove può spingersi, su una certa tematica, lo Stato e dove deve arrivare la Regione.

Il Consigliere BERTIN chiede quale sia la tempistica dell'aggancio del lavoro del gruppo tecnico con la riforma costituzionale in discussione.

Il Prof. LOUVIN - premesso di aver parlato di un affiancamento e di un parallelismo tra i due percorsi - afferma che l'idea è di una certa rapidità e aggiunge di non essere in grado di esprimersi in modo definito sui tempi perché dipendono da molte variabili.

Il Consigliere FERRERO richiede chiarimenti in relazione alla possibilità di estendere, anche a parte del corpo elettorale, l'iniziativa di revisione statutaria.

Il Prof. LOUVIN - dopo aver ricordato che la revisione degli Statuti speciali è esclusa dal referendum confermativo - è dell'avviso che sarebbe interessante valutare la possibilità di prevedere un'iniziativa popolare, per quanto riguarda la riforma degli Statuti, nella misura in cui ciascuna Regione ritenga di poterla o volerla introdurre.

Il Consigliere GERANDIN - premesso che lo Stato, all'interno della riforma costituzionale in discussione, ha già riservato a sé numerose materie nell'ambito della definizione di quelle oggetto della potestà concorrente - vede con favore l'ipotesi di un utilizzo della normativa di attuazione per definire le competenze tra Stato e Regioni, sebbene ci siano stati dei segnali tutt'altro che positivi, in tal senso, da parte dello Stato.

Chiede quali sensazioni ci siano, all'interno del gruppo di lavoro, alla luce del fatto che, alla fine di questo percorso, il tutto dovrà essere approvato in Parlamento al cui interno ci sono complicità trasversali.



Il Prof. LOUVIN - premesso che la domanda andrebbe posta più propriamente ai parlamentari della Valle d'Aosta - fa rilevare, tuttavia, che, oltre alla questione dell'enunciazione delle materie e del meccanismo delle materie trasversali, ce n'è uno molto pericoloso per la riserva di competenza, che le Regioni vogliono mantenere, che è costituito dalla chiamata in sussidiarietà.

E' dell'avviso che sarebbe intelligente, dal punto di vista della politica nazionale, uscire dal dibattito sui privilegi delle Regioni speciali, su una certa arretratezza della loro concezione, introducendo dei meccanismi fortemente innovativi, come quelli sui quali si muovono alcuni paesi del nord, ma anche alcuni altri, tra cui la Spagna.

Il Consigliere GUICHARDAZ domanda se questa *vague* accentratrice che si sta respirando derivi da una volontà di accentramento, da parte del Governo nazionale, oppure se le Regioni a Statuto ordinario abbiano un influsso in questo nuovo indirizzo e se, soprattutto, il diverso comportamento delle Regioni a Statuto speciale abbia determinato "un ritiro dei remi in barca" da parte del Governo in modo che ci sia, riguardo a determinati atteggiamenti poco virtuosi di alcune di queste, la volontà di rimettere ordine.

Chiede, inoltre, se l'Europa, riguardo a questa volontà riformatrice in senso accentratore, abbia una sua influenza.

Il Prof. LOUVIN - dopo aver fornito alcuni elementi conoscitivi riguardo all'atteggiamento "punitivo" nei confronti delle Regioni a Statuto speciale - dichiara che le diseguaglianze tra le autonomie speciali fanno sì che il dibattito si alimenti di pesanti pregiudizi che sono condivisi da molte Regioni ordinarie.

Nel sottolineare le necessità di fare una campagna d'informazione per contrastare questa disinformazione introducendo i giusti elementi di distinzione, ritiene che il Governo dovrebbe affermare, con decisione, la volontà di mantenere in Italia un regionalismo a geometria variabile.

Premesso che non gli risulta nessuna influenza diretta del quadro europeo su questa problematica, precisa che l'Europa sta sviluppando la dinamica macro regionale che potrebbe avere, in prospettiva, dei risvolti interessanti.

Il Consigliere GUICHARDAZ chiede se sia possibile mettere in piedi un'azione congiunta tra le Regioni a Statuto speciale più virtuose affinché si possa, anche in un'ottica di maggiore informazione, apportare un contributo al dibattito che è molto delicato in questo momento.

Il Prof. LOUVIN - premesso che i Consigli regionali hanno gli strumenti, magari da rafforzare, nello scambiare informazioni, soprattutto sugli aspetti finanziari delle autonomie speciali - è dell'avviso che sarebbe necessario mettere in risalto questi aspetti attraverso un'opera, anche scientifica, maggiore.

Ritiene, inoltre, che andrebbe fatto un lavoro scientifico-politico di raccordo tra chi studia questi problemi e chi li deve trattare sul piano politico-istituzionale.



* * *

Alle ore 10.05 il Prof. LOUVIN e il Consigliere LA TORRE lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

DISEGNO DI LEGGE N. 58: "NUOVA DISCIPLINA DEL CONSORZIO DEI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA RICADENTI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DELLA DORA BALTEA (BIM). MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE 1998, N. 54 (SISTEMA DELLE AUTONOMIE IN VALLE D'AOSTA).". (RELATORE: IL CONSIGLIERE FARCOZ)

Il Presidente FARCOZ fa rilevare di aver aggiunto con telegramma all'ordine del giorno il punto in oggetto in modo tale da poter comunicare che l'esame del disegno di legge n. 58 viene rimandato a settembre.

Il Consigliere VIERIN fa rilevare che la sospensione dei lavori, richiesta dalla maggioranza nel corso della scorsa riunione, è durata "più dei trenta secondi" annunciati e che, non avendo più avuto notizie da nessuno sulla durata dell'interruzione dei lavori, la minoranza ha deciso di lasciare la sala di riunione.

Posto l'accento sul fatto che il rinvio è dovuto alla necessità di approfondire il provvedimento e non al fatto che la minoranza ha abbandonato i lavori della scorsa riunione, ritiene che, in questo modo, si potrà procedere ad una riforma del BIM che sia "più ponderata e meno calata dall'alto".

Il Presidente FARCOZ chiude la seduta alle ore 10.10.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Joël FARCOZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 10 settembre 2015



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

7

1^{ère} COMMISSION INSTITUTIONS ET AUTONOMIE / **PRIMA COMMISSIONE** ISTITUZIONI E AUTONOMIA

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it